

Fasi e tempi di lavoro

- **Settembre 2006 - Febbraio 2007:** sottoscrizione della petizione a livello nazionale e internazionale (in particolare saranno raccolte firme in Italia, in Palestina, in Israele, in Francia, in Spagna e in Germania).
- **Settembre 2006 - Febbraio 2007:** Coinvolgimento di Associazioni, Enti, Società, uomini e donne di buona volontà disponibili sia a sottoscrivere la campagna sia a farla propria contribuendo alla sua diffusione.
- **Settembre 2006:** apertura di uno spazio web dedicato al progetto e sul quale raccogliere anche le proposte di opere letterarie da proporre all'Unione Europea per la traduzione.
- **Settembre 2006 - Febbraio 2007:** realizzazione di una o più manifestazioni pubbliche di ampio respiro e di alto spessore culturale per promuovere la proposta.
- **Marzo 2007:** invio della petizione all'Unione Europea (Parlamento Europeo, Consiglio dell'Unione Europea e Commissione Europea), in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita dell'Unione Europea (25 marzo 1957).
- **Mesi seguenti:** verifica del lavoro svolto ed ulteriore progettazione.

A FIANCO IL TESTO DELLA PETIZIONE

<p>CONCITTADINI DI TERRA SANTA OPERATORI DI PACE ONLUS</p> <p>Via I Maggio 7/C - 20097 San Donato Milanese (MI) - ITALIA Tel +39-02-55601151 - Fax +39 02 999 86 837 Codice Fiscale 97365620158 E-mail: concittadini@fastwebnet.it Site: www.concittadini.org</p>		<p>CITIZENS OF THE HOLY LAND WORKING FOR PEACE ONLUS</p> <p>Prof. Father Peter Madros Postal Address: P.O.BOX 19463 - East Jerusalem telefax: 00972-2-5828185 E-mail: mardros@bezeqint.net</p>
<p>Prot. 29/2006 San Donato Milanese, 29 giugno 2006</p>		
<p>AL PARLAMENTO EUROPEO AL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA ALLA COMMISSIONE EUROPEA</p>		
<p>PETIZIONE</p>		
<p>Facciamo rispettosa richiesta all'Unione Europea di impiegare parte dei Finanziamenti UE previsti a favore dell'Autorità Palestinese e/o Finanziamenti di altro tipo per sovvenzionare un PROGETTO DI SCAMBIO CULTURALE TRA EUROPA E ISRAELE-PALESTINA da realizzarsi attraverso le seguenti due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la traduzione, pubblicazione in lingua araba e in lingua ebraica e diffusione nei territori di Israele e Palestina di tre opere letterarie significative (con esclusione di testi di carattere religioso) scelte nel patrimonio culturale di ciascuno dei venticinque Stati membri dell'UE. - La traduzione, pubblicazione nelle lingue europee dei venticinque paesi membri dell'UE e diffusione in Europa di tre opere letterarie (con esclusione di testi di carattere religioso) scelte nel patrimonio culturale arabo-palestinese ed ebraico. <p>Il presente documento, il cui testo originale è scritto in italiano, è tradotto nelle seguenti lingue: arabo, ebraico, francese, inglese, spagnolo e tedesco. Il testo italiano e le traduzioni nelle lingue elencate si equivalgono.</p> <p>Allegato (pagine 2 e 3): spiegazione formale del motivo per cui si raccolgono le firme.</p> <p style="text-align: right;">Pagina 1 di 3</p>		

Settembre 2006
Anno III - Numero 3

Associazione Concittadini di Terra Santa Operatori di Pace ONLUS



Via I Maggio 7/C
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel 02 55601151 - Fax 02 99986837
Codice Fiscale 97365620158
E-mail: concittadini@fastwebnet.it
Site: www.concittadini.org



La pace è il bene sommo che in questa vita comprende tutti gli altri,
è l'ordine che fa star bene tutti gli uomini e tutto l'uomo. (Paolo VI)

Papa Benedetto XVI, testimone della «Verità di Cristo» «Sì alla pace, no all'irenismo!»

Carissimi Amici-Benefattori Italiani,
sia lodato Gesù Cristo! E sia benedetto il nostro Papa Benedetto!

Innanzitutto, vi vorrei ringraziare di tutta la vostra generosità e solidarietà con i più poveri dei poveri della Terra Santa. La vostra bontà si estende ai bambini cristiani e non cristiani di questo «dolce Paese di Canaan!»

Forse l'Occidente ha accolto con più 'tranquillità' le parole pronunciate dal Santo Padre nella conferenza all'Università di Regensburg (Germania). Almeno la signora Angela Merkel (che capisce il tedesco!) non ha frainteso il Pontefice, il quale ha semplicemente citato una frase dell'Imperatore bizantino Manuele II Paleologo. Inoltre prima di introdurre la famosa citazione (ovvero che Maometto non avrebbe portato niente di nuovo eccetto qualcosa di malvagio e di disumano, in particolare la volontà di espandere la sua fede con la spada), Sua Santità ha avvisato, per ben due volte, che «la forma della frase imperiale» che stava per citare era «rude e brusca, in un modo sorprendente e scioccante».

Guarda caso, tutti i mass media arabi (islamici) che il sottoscritto conosce hanno semplicemente omesso questa sottolineatura del Papa, come anche hanno omesso sia l'affermazione del Papa durante l'Angelus di domenica 17 settembre («La citazione non rappresenta il mio parere») sia una frase simile pronunciata dal Pontefice qualche giorno dopo, mercoledì 20 settembre, durante l'Udienza Generale: «L'Imperatore... in una rudezza per noi incomprensibile...diceva al suo interlocutore persiano...».

No, il fraintendimento non è solo 'colpa' dei Musulmani. E' anche colpa nostra, perché anche i nostri Reverendi in Terra Santa (che non hanno letto il testo della conferenza) non hanno saputo mettere in evidenza le parole del Papa.

Eppure il 'mondo musulmano' è in ebollizione. «Come si permette il Papa di parlare così negativamente di Maometto?». In un mio dibattito televisivo con un imam (quasi analfabeta) di Jaffa, il mio illustre interlocutore ha dichiarato: «Noi condanniamo le parole del papa!». Io ho risposto: «Appunto, quelle parole non sono del Papa!». «Ah, ma lui le ha approvate!». Risposta: «Niente affatto! Lei ha letto il testo della conferenza?». «No!». «E allora...?».

Insomma, non vorrei ripetere cose già dette e scritte. Arrivando al sodo, il Pontefice parla ai credenti e agli atei. Agli atei ed agnostici proclama che la Fede non è contraria alla ragione. Supplica l'Europa, soprattutto occidentale, di non scartare Dio dalla vita! Ai credenti, cristiani ed altri, rivolge l'invito a respingere la violenza, come caricatura della 'religione'.

Tanti musulmani hanno concluso che «il papa lancia un appello contro il pericolo dell'Islam». Certo, ne ha il diritto e il dovere! E' il Vicario di Cristo, «la Via, la Verità e la Vita»! Deve diventare bugiardo e codardo per fare piacere agli 'altri'? Chi deve lanciare l'allarme contro il terrorismo, lui o George Bush o la Fallaci? Meglio avvisare adesso, appunto per evitare 'lo scontro delle culture', 'la guerra di religioni', non più a Istanbul, in Bosnia, Kosovo o Libano, ma in Germania, Francia, Italia, Belgio... Il metodo che Sua Santità indica: il dialogo e la ragione, non la rabbia, non l'orgoglio. Il cervello non la spada!

Il Successore di Pietro ha denunciato la violenza. Il sottoscritto, modestamente Pietro (un illustre sconosciuto), denuncia l'infiltrazione di ideologie contrarie alla civiltà europea, tramite l'immigrazione, la demografia e le 'conversioni per convinzione' (cioè per ignoranza). Sono mille volte più pericolose l'infiltrazione e l'islamizzazione silenziose, che inseriscono 'nuovi cittadini' (che hanno tutti i diritti ma non si sottomettono a tutti i doveri, per volontà di Allah) con idee diametralmente opposte alla democrazia europea: niente libertà, niente uguaglianza, niente fratellanza universale, niente laicità, niente critica, nessuna uguaglianza tra Donna e uomo. Non c'è più nessun segreto: ogni giorno, in Europa (e non più solo in Somalia), un 'uomo' chiude in casa la moglie e/o la figlia! Ogni giorno, un bambino musulmano rifiuta un'insegnante o una Preside al femminile! Ogni venerdì, più

ATTENZIONE! Entro la fine del 2006 chiuderemo il conto corrente presso la Banca Popolare Italiana. Per chi si vuole avvalere della banca è già operativo il nuovo conto presso la BANCA DELL'ADDA Credito Cooperativo filiale di Melegnano. Il conto corrente postale è confermato.

Banca dell'Adda
Credito Cooperativo
Filiale di Melegnano (MI)
CAP 20077 - Via Mazzini, 19

Coordinate bancarie (IBAN)

PAESE	C.O.	CIN	A.B.I.	C.A.B.	Numero Conto
IT	45	A	08771	33380	00000800328

Banco Posta
Filiale MILANO 70
MILANO - Rogoredo
CAP 20138 - Via Freikofel, 16

PAESE	C.O.	CIN	A.B.I.	C.A.B.	Numero Conto
IT	19	R	07601	01600	000051971828

(Continua a pagina 2)

imam, in Europa, invitano a capovolgere i regimi esistenti (anche nei Paesi Arabi) per instaurare "il Califfato". Ogni giorno, nelle mense, ci sono problemi sul cibo; e nelle strade e negli uffici, il problema del velo. Auguri per la 'nascita' in Italia (e non solo nel Golfo!) di spiagge 'solo per donne musulmane'! Innumerevoli i problemi e i conflitti tra coniugi musulmani e cristiani! Battezzare o no i figli di 'una' cristiana? Quale 'dottrina' insegnare a loro a scuola? E il caso di Milano, via Quaranta...?

Il grande Benedetto XVI, genio intellettuale e intrepido apostolo, non fa complimenti. Vi suona l'allarme, cari Europei! Quasi vi ripete le parole indimenticabili del Suo 'amato Predecessore', Giovanni Paolo II: «Aprite, anzi spalancate, le porte a Cristo!»! E aggiunge: «Cristo, il Logos», il Verbo, la Ragione!
E aprite gli occhi (questo lo aggiungo io!), altrimenti sono dolori!

A questo punto non è più accettabile il classico rimprovero: «Questo è razzismo». E' più razzista lo straniero che vuol comandare a casa di un altro che colui il quale vuole vivere tranquillo 'a casa sua'! Devastante è il fanatismo religioso, secondo il quale, nel nome di Allah, vi vogliono dominare e schiacciare. Il razzismo è una perversione orizzontale anticristiana e antievangelica; il fanatismo religioso è una perversione verticale, un'altra caricatura del 'regno di Dio'!

Vi abbraccio nell'amore di Cristo che solo ebbe il coraggio di premettere questa condizione: «SE qualcuno mi VUOLE seguire...», lasciando alle persone piena libertà, dignità e responsabilità!

don Peter (Pietro) Madros



AL-MAHED TV

Proponiamo una breve sintesi dei principali avvenimenti inerenti la vita della TV Al-Mahed (La Natività) nell'anno in corso. Come sapete Al-Mahed è, tra i mass media palestinesi, l'unica voce cristiana, equilibrata e pluralista; questo dato di fatto ha spinto la nostra associazione ad incoraggiare questa esperienza di comunicazione sociale unica nel Vicino Oriente, dal momento che il proprietario della TV, il sig. Samir Qumsieh, è un cristiano capace, equilibrato, integro e stimato, che ha investito e sta investendo in questo strumento di comunicazione tutte le sue risorse economiche frutto della chiusura di un'impresa di famiglia.

In pochi però sostengono la TV (i vari patriarcati di Terra Santa con piccole offerte e don Pietro Madros anche attraverso gli amici benefattori); la stessa Unione Europea versa contributi alle altre TV palestinesi (islamiche) ma non ad Al-Mahed!



Gennaio	Assunzione di 2 nuovi impiegati cristiani. Ora i dipendenti della TV sono 12; all'inizio, nel 1996, erano 30.
Febbraio	Il Ministero del Lavoro palestinese chiede al Direttore della televisione Al-Mahed, Samir Qumsieh, il pagamento di una tassa retroattiva per i dieci anni di attività (1996-2006)! Dopo proteste la cifra viene stabilita in 680 Euro. La cosa più strana è che non risulta che una tale tassa sia stata mai chiesta ad altre stazioni televisive.
Marzo	La torre per le nuove antenne di trasmissione cade a causa del cattivo tempo e della mancanza dell'onestà dell'ingegnere progettista. La torre è costata 20.000 Euro. Il signor Samir Qumsieh avvia le pratiche con l'assicurazione sperando nel risarcimento.
Marzo-Aprile	Inizia una serie di programmi quotidiani sulla Quaresima presentati da don Pietro Madros e da altri sacerdoti cattolici e ortodossi. Questa per don Pietro "è una gran bella cosa" perché così altre voci oltre la sua giungono nelle famiglie e nelle case dei palestinesi.
Maggio	Si rinnovano i tentativi di acquisto della televisione da parte di portavoce delle sette battiste che fanno delle difficoltà economiche nelle quali si trova Al-Mahed.
Agosto	Due bottiglie incendiarie (molotov) vengono lanciate nel giardino dell'abitazione del signor Samir Qumsieh. Fortunatamente non colpiscono l'auto del direttore parcheggiata nei pressi dell'abitazione. I danni sono limitati al giardino. Alcuni amici telefonano al Governatore di Betlemme per manifestare disappunto e solidarietà.

Continua il nostro impegno a favore di Al-Mahed attraverso:

- ♦ il sostegno alle Workers' Unions «Santa Lidia» e «Santi Aquila e Priscilla», che retribuiscono con uno stipendio alcuni impiegati della TV;
- ♦ il gruppo «Amici di Al-Mahed», che contribuisce alla sopravvivenza della TV raccogliendo dai benefattori aderenti il contributo di due Euro al mese.

PETIZIONE ALL'UNIONE EUROPEA «CONOSCERE E CONOSCERSI PER COMUNICARE E COOPERARE»

In queste settimane, stimolati dalle vicende che stanno accadendo ora nei territori di Israele-Palestina e, soprattutto, sollecitati dai problemi che la gente di Terra Santa vive quotidianamente ormai da anni, l'associazione Concittadini di Terra Santa Operatori di Pace ha pensato di scrivere una petizione all'Unione Europea al fine di stimolarla ad investire fondi in iniziative che abbiano lo scopo di favorire la reciproca conoscenza tra Europa e Israele-Palestina, nella certezza che il conoscere è la via maestra per costruire la pace e che, da questo punto di vista, l'Europa è chiamata ad esercitare un ruolo culturale più attivo.

Di seguito riportiamo in modo schematico la spiegazione della petizione (che trovate riprodotta a pagina 4) a supporto della quale invitiamo tutte le persone di buona volontà a raccogliere firme di adesione così da inviare all'Unione Europea un documento il più possibile condiviso.

I soci dell'Associazione e i benefattori di Terra Santa sono invitati a sostenere la petizione promuovendo la raccolta di firme là dove ciascuno vive.

SPIEGAZIONE DELLA PETIZIONE

Referenti

- Associazione "Concittadini di Terra Santa Operatori di Pace" Onlus: sede italiana e sede di Gerusalemme.
- Associazioni, Enti, pubblici e privati, singoli cittadini, di qualunque nazionalità, che vorranno condividere e promuovere questa idea.

Destinatari

- I cittadini di tutte le età, senza distinzione di alcun tipo, residenti nei venticinque Stati membri dell'Unione Europea.
- I cittadini di tutte le età, senza distinzioni di alcun tipo, residenti nello Stato d'Israele e nei Territori palestinesi.

Bisogni di riferimento

- Ideare occasioni concrete di comunicazione, comunione e cooperazione tra Europa e Israele-Palestina.
- Conoscere le proprie radici culturali e prendere coscienza che a partire da esse è possibile intessere rapporti proficui a tutti i livelli, personali come sociali.
- Ideare situazioni concrete di dialogo ad ampio respiro, nel quale tutte le categorie sociali e tutte le fasce di età siano coinvolte.
- Rendere l'Unione Europea sempre più vicina e quindi comprensibile ai cittadini.
- Rafforzare/promuovere la comune identità europea, caratterizzata dalla diversità culturale dell'Europa stessa.

Obiettivo generale

L'obiettivo è quello di favorire la reciproca conoscenza tra Europa e Israele-Palestina, nella certezza che il conoscere sia la via più importante per costruire la pace.

Obiettivi specifici

Raccogliere firme per presentare una petizione all'Unione Europea (Parlamento Europeo, Consiglio dell'Unione Europea e Commissione Europea) con la quale chiedere di impiegare parte degli stanziamenti economici previsti nel bilancio dell'Unione stessa a favore dell'Autorità Palestinese e/o Finanziamenti di altro tipo per finanziare la traduzione, la pubblicazione e la diffusione nei venticinque Stati membri dell'Unione Europea, in Israele e in Palestina di opere letterarie significative per la cultura europea, per la cultura ebraica e per la cultura araba.

In particolare si propone che gli stanziamenti vengano previsti per:

- 1) tradurre, pubblicare in lingua araba e in lingua ebraica e diffondere nei territori di Israele e Palestina tre opere letterarie significative scelte nel patrimonio culturale di ciascuno dei venticinque Stati membri dell'UE. Si intendono esclusi i testi di carattere religioso.
- 2) Tradurre, pubblicare nelle lingue europee dei venticinque paesi membri dell'UE e diffondere in Europa tre opere letterarie scelte nel patrimonio culturale arabo-palestinese e tre opere scelte nel patrimonio culturale ebraico. Si intendono esclusi i testi di carattere religioso.
- 3) Curare che la diffusione delle opere non sia di *elite*, ma programmare senz'altro un ampio coinvolgimento delle scuole.
- 4) Costituire un opportuno gruppo di lavoro dedicato al progetto.